

## VALCAMONICA

**A MONTECAMPIONE.** L'obiettivo fissato non è stato raggiunto, ma la risposta è stata forte

## «Ski area», speranze riaccese L'azionariato diffuso risponde

Mancano solo 70 mila euro all'operazione di rilancio e dal presidente di un Bim già intervenuto su Borno arriva una apertura di credito stimolata dai privati

Domenico Benzoni

Assemblee, appelli, lettere ai residenti, passaparola: a Montecampione è stata percorsa ogni strada pur di raggiungere l'obiettivo salvezza per Ski area. Mutuando il linguaggio medico per descrivere la situazione della società che ha gestito gli impianti di risalita negli ultimi quattro anni si potrebbe parlare di ossigenazione economica forzata per la rianimazione.

Entro venerdì si dovevano raccogliere come minimo seicentomila euro, necessari a pagare i debiti, toglierla dalle secche ed eventualmente partecipare all'asta degli impianti. In caso contrario il presidente del cda, Giuseppe Polonioli, come più volte dichiarato, si sarebbe visto costretto alla messa in liquidazione. Tutti i soldi attesi non sono arrivati, ma gli appelli dei due imprenditori Stefano Iorio e Matteo Ghidini hanno stimolato l'azionariato diffuso, e a stare ai primi commenti la cifra raggiunta (ieri, ol-



Montecampione tira un sospiro di sollievo

tre quindi il limite del 30 settembre, si è arrivati a 533 mila e 600 euro; 208.473 già versati), lascia ben sperare. I singoli cittadini dovevano garantire almeno 250 mila euro, da sommare ai 350 mila messi sul piatto dai due imprenditori attraverso Misa (Montecampione international sporting area), e adesso ne mancherebbero meno di

settantamila. A dire il primo si alla ricapitalizzazione sono stati i commercianti di Montecampione; poi si è aggiunta la scuola sci e pure un certo numero di vecchi e nuovi soci. Se l'apporto di denaro fresco dei privati è risultato inferiore a quanto preventivato, la cifra raccolta viene considerato pur sempre un segnale di fiducia. Ora la domanda è:

chi metterà quanto manca? Visto che i sottoscrittori dell'aumento di capitale sono una percentuale piuttosto bassa se rapportata al numero dei residenti e degli sciatori della bassa Valcamonica, la speranza è che il Bim si metta di nuovo una mano sul cuore. È l'augurio del sindaco di Artogne, che si aspettava «qualcosa di più» dai proprietari di case nella stazione, ma che ora guarda all'ente comprensoriale con la speranza che questo ulteriore salvagente consenta di uscire dalle secche.

**OLIVIERO VALZELLI** conferma che se la cifra sarà inferiore ai centomila euro (e le previsioni vanno di certo in tal senso, visto che la registrazione degli ultimi bonifici sarà comunicata dalla banca non prima di martedì) l'ente da lui presieduto «anche solo per par condicio con Borno ci sarà certo nel portare a compimento l'operazione». Ben sapendo che servirà comunque una serie di sinergie affinché il piano da quasi cinque milioni si attui. Intanto per Ski area si apre una nuova fase, che segue ai tre tentativi di ricapitalizzazione lanciati nel 2012, nel 2015 e nell'agosto scorso, e presto sarà convocata l'assemblea dei soci. ●

**LA VALLE DELLE NOTE.** Una band giovanissima ma già apprezzata

## Swing e jazz, 7 ragazzi sulla strada della fama

Dopo l'esordio a Bienno per «Celia & the Bricks» si è subito inaugurata una inattesa serie di scritture

Sono nati poco più di un anno fa aderendo all'idea del loro chitarrista Daniele Marioli, e in questo breve periodo hanno già portato la loro musica fuori dalla Valcamonica. Sono i «Celia & the Bricks», sette camuni che suonano jazz-swing. «Un genere bellissimo - assicura Cecilia Carta, voce e unica donna del gruppo -. Anche io l'ho scoperto da poco, e ti permette di essere te stesso e di fare quello che ti pare dentro la musica».

**A LORO** riesce bene. In valle sono usciti allo scoperto durante la mostra mercato di Bienno con un concerto in piazzetta da tutto esaurito, «ma abbiamo già suonato anche in piazza Vittoria a Brescia e ad Arco di Trento in un pub. Ci hanno chiamato dopo che ci avevano sentito alla festa della musica». Giovani e bravi, con uno spazio per le prove ancora precario ma che presto cambierà: «Adesso ci facciamo ospitare - raccontano -, ma presto avremo un posto tutto nostro». Volevano solo aspettare «il successo» e capire se la loro propo-



Foto di gruppo per la band «Celia & The Bricks»

sta di nicchia potesse funzionare. Successo che è arrivato prestissimo: «Non ci aspettavamo tutto questo riscontro - continua Cecilia -. dal primo concerto hanno iniziato a cercarci ed è stata una sorpresa».

Loro sono Cecilia, una voce che incanta, Daniele Marioli (chitarra), Marco Gelmi (batteria), Andrea Caretta (sax), Francesco Camossi (tromba), Antonio Mascherpa (trombone) e Luca Ziliani (contrabbasso). Hanno tutti

esperienze musicali diverse, ma nel jazz-swing hanno trovato la dimensione ideale, tanto che nonostante studio e lavoro trovano sempre «almeno una sera a settimana per provare».

Prove fondamentali per riuscire in questo genere «non semplice - racconta Andrea -, abbiamo dovuto lavorare tanto per arrivare a questo livello e l'obiettivo è continuare a crescere. Per ora facciamo cover ma stiamo lavorando a qualcosa di nostro». ● **C.VEN.**

**EDOLO.** Motociclismo d'epoca: c'è il campionato italiano del gruppo 5

## Vecchi motori e alte cime La regolarità dà spettacolo

Oggi a Edolo si vivrà la seconda e più intensa giornata di una fine settimana all'insegna dei motori. A partire da ieri, infatti, la cittadina dell'alta valle ospita la settima e ultima prova del campionato italiano regolarità riservato alle motociclette d'epoca appartenenti al gruppo 5 della Federazione motociclistica italiana.

Sono più di 200 i piloti presenti, impegnati a darsi battaglia lungo l'impegnativo trac-

ciato predisposto dagli organizzatori per conquistare il titolo tricolore. «Si tratta della rievocazione di una gara del 1976 - ricorda Luciano Mossini, presidente del Motoclub Edolo -, e ci auguriamo che la giornata odierna in particolare sia baciata dal Sole e che siano molti gli appassionati di tutta Italia che decidano di assistere a questa bellissima manifestazione motoristica».

Il parco chiuso è stato alle-

stito nel piazzale delle scuole elementari di viale Derna, lo spazio scelto anche per la verifica tecnica delle motociclette e le operazioni amministrative, oltre che per l'arrivo della gara. Le premiazioni si svolgeranno invece nella zona dell'area mercatale coperta. Si diceva del duro tracciato che i concorrenti devono percorrere per quattro volte, che ricalca quello di quarant'anni fa e che, attraverso sentieri e mulattiere, tocca ol-

tre a Edolo i territori di Monno, Incudine e Sonico.

Nel crossodromo di quest'ultimo comune, a fianco della statale del Tonale nella zona del ponte Dazza, è prevista una delle due prove speciali; la seconda è segreta e comunque è stata disegnata in un tratto montano molto difficile e tortuoso. Il programma odierno? Alle 9 il briefing e mezz'ora dopo il via al primo pilota. Arrivi e premiazioni nel pomeriggio. In occasione dell'evento nazionale i dirigenti del Motoclub hanno deciso di donare due grandi panche in legno agli anziani ospiti della Rsa Giamboni, abbinando quindi l'attività sportiva a quella solidaristica. ● **L.FEBB.**

**IN VALSAVIORE.** Il bilancio umanitario prezioso di una vera istituzione

## Casa Barbusè non si ferma La solidarietà abita a Valle

Maria Morandini ha chiuso giorni fa l'ennesima stagione di «Barbusè», la sua casa savioiese del no profit, e lo ha fatto con la consueta giornata missionaria sul sagrato della parrocchiale di Valle e col pranzo comunitario aperto a tutti gli amici (ben 140) e i sostenitori delle iniziative di solidarietà lanciate dall'attivissima signora biennese.

A conclusione dell'attività della struttura che svolge la propria attività nella campagna di Valle, Maria Morandi-

ni ha voluto sintetizzare questi 11 intensi anni di iniziative supportate da tanti generosi. Per molto tempo «Casa Barbusè» ha finanziato i progetti del civitatese don Luciano Cominotti nella missione di Gurùè, in Mozambico, contribuendo alla costruzione della casa d'accoglienza per i bambini di strada, dotandola di una stalla e di terreni per alimentare gli animali. I volontari hanno anche provveduto a creare un laboratorio di falegnameria, e uno di sar-

toria che occupa ragazze e madri in difficoltà.

L'attenzione si è poi spostata sulla diocesi di Uco, in Perù, dove sono stati finanziati una scuola per l'infanzia e un corso per periti elettronici per garantire un futuro ai giovani. Lo scorso anno invece questo impegno, quello di Francesco Inversini e degli altri collaboratori è stato rivolto a una cooperativa di donne a Nairobi, in Kenya: producono bastoncini da ardere e le lavoratrici versano una

piccola quota dei loro guadagni per favorire la continuazione del progetto coinvolgendo altre donne.

Infine, in questi ultimi mesi Casa Barbusè si è attivata nuovamente in Perù per supportare un'altra cooperativa, sempre femminile, che raccoglie il cacao e provvede alla prima lavorazione prima che il prodotto venga spedito. E per il 2017? Maria Morandini e amici affiancheranno un gruppo di volontarie che stanno aiutando una casa d'accoglienza per bambine di strada in India.

«A loro è negato perfino un nome - ricorda Maria Morandini -: fa comodo alla politica e lo Stato può disinteressarsi di loro perché formalmente non esistono». ● **L.RAN.**

### Brevi

#### CIMBERGO IL CASTELLO DIVENTA PALCOSCENICO

Da non perdere la rappresentazione odierna di «Palcoscenici verticali» che vede in prima fila nell'organizzazione l'amministrazione comunale di Cimbergo guidata dal sindaco Gianbettino Polonioli. Per valorizzare la rocca, alle 14 inizierà la rievocazione medievale fantastica «Lo spirito del castello», animata dai volontari locali su un percorso che interessa gli edifici storici del paese. In cartellone letture teatrali animate e pitture dal vivo curate da Dario Pezzotti e da Octofly Art.

#### CEVO UN'ASTA ORIGINALE IN COMUNE

Si terrà il prossimo 14 Ottobre alle 14 nelle stanze del municipio l'asta pubblica per la vendita del mezzo antincendio boschivo stimato novemila euro e che prima della sostituzione è stato in uso fino a poco tempo fa al gruppo comunale di protezione civile. Gli interessati dovranno far arrivare la loro offerta all'ente locale entro le 12 dello stesso giorno in cui terrà banco la vendita all'incanto. Il veicolo può essere liberamente esaminato contattando il coordinatore del gruppo, Gilberto Belotti.

**DARFO BOARIO.** Uno è già stato arrestato

## Tre ladri improvvisati nei box di un condominio

Si è vissuta una notte movimentata tra venerdì e ieri nei garage delle palazzine di Boario centro. Alcuni ragazzi, probabilmente tre, si sono introdotti poco prima della mezzanotte nei box del seminterrato di due condomini di via Manifattura. Prima hanno forzato le saracinesche, poi hanno visitato 14 box.

Cercavano probabilmente biciclette e oggetti di valore, ma se ne sono andati con un sacco un po' misero contenente bottiglie di vino, occhiali

da sole e qualche attrezzo. Alcuni condomini hanno scoperto già nella notte cosa era accaduto e hanno allertato il 112 che ha inviato due pattuglie dei carabinieri di Darfo e Pisogne.

Grazie anche alle immagini della telecamera installata su un'automobile parcheggiata, i militari sono riusciti ad arrestare uno dei ladri, che ieri è stato processato a Brescia per direttissima, e a recuperare la refurtiva. Restano naturalmente i danni alle saracinesche. ● **C.VEN.**

**IN OSPEDALE.** Un impianto stereo in regalo

## Esine, avisini coccolati da un dono musicale

Donare il sangue è un grande gesto di umanità, ma farlo ascoltando musica può essere più piacevole. È quello che hanno pensato i generosi che hanno regalato al centro trasfusionale dell'ospedale di Esine un impianto stereofonico che permetterà di intrattenere gli avisini durante l'attesa e il prelievo.

Un regalo gradito che porta la firma dell'Avis intercomunale di Malegno, Ossimo, Borno e Lozio, sostenuta nell'acquisto anche da alcune ditte locali. «Sono molto orgoglioso di tutti i miei colla-

boratori - commenta il vicepresidente vicario dell'intercomunale Giorgio Mascherpa -. Quando ho proposto loro di fare questa donazione sono stati tutti entusiasti. Si tratta di un regalo che va a beneficio di tutti gli avisini camuni».

Sono infatti una quarantina ogni giorno i frequentatori del centro trasfusionale di Esine per offrire il proprio sangue garantendo così la copertura delle esigenze locali e contribuendo col surplus a rispondere alle richieste che arrivano da fuori. ● **G.MO.**